

Controlli dell'Ufficio indagini

E sul calcio l'ombra lunga di un altro Totonero...

Calcio

ROMA — Ci risiamo con il totonero? Proprio mentre ieri venivano rese note le motivazioni della sentenza della Caf per l'ultimo calcio-scandalo, ecco sul campionato l'ombra di un altro tentativo di scandalo.

La macchina organizzativa del totonero, che dal Piemonte si sarebbe trasferita in Toscana (Pistoia, Montecatini le sedi), avrebbe tentato di nuovo di muovere i suoi fili, ma questa volta avrebbe trovato inaspettate resistenze da parte di società, dirigenti e calciatori, che non solo si sarebbero opposti di fronte ai tentativi di corruzione, ma avrebbero immediatamente segnalato la cosa all'Ufficio indagini, ora diretto dal dottor Labate.

Per il momento si tratta di voci che il capo Ufficio indagini non ha né smentito né confermato. «Non dico nulla a proposito — ha detto il dottor Labate — anzi ignoro chi ha messo in giro queste notizie. Posso soltanto dire che all'inizio della stagione agonistica abbiamo fatto una serie di controlli su molti campi, sedi di ritiro, sedi delle società. Si tratta di un'opera di prevenzione, tesa a respingere qualsiasi tentativo poco pulito».

Che l'Ufficio indagini si stia muovendo, l'ambiente lo ha avvertito da tempo. Le visite degli OOT sono diventate sempre più frequenti negli ambienti calcistici, gli avvertimenti ai tesserati anche. Domenica, per esempio a Cagliari, prima della partita Riva, Giagnoni e Bolchi dirigente e allenatore del Cagliari i primi due, allenatore del Cesena il terzo) hanno avuto un incontro con un inviato del dottor Labate. «Ci ha raccomandato di segnalare qualsiasi movimento strano — ha detto Bolchi — e di avvertire i calciatori di fare la stessa cosa».

A mettere in moto la macchina dell'Ufficio inchieste è stato l'Empoli. «C'era una persona che faceva strani discorsi — ha detto un portavoce della società — probabilmente era un mitomane, ma noi per evitare eventuali rischi, abbiamo chiesto l'intervento dell'Ufficio indagini. Da allora un collaboratore di Labate segue costantemente la nostra squadra».

Smentite sono arrivate dal Cesena per bocca del presidente Lugaresi e dalla Cremonese, società che in un primo tempo sembrava aver avuto fatto delle segnalazioni. «Cado completamente dalle nuvole — ha detto Lugaresi — non abbiamo denunciato nulla, perché non mi risulta che ci siano stati tentativi di alterare l'esito delle gare».

Stesso ritornello anche in casa di Udinese e Cremonese. «Non abbiamo denunciato né irregolarità, né presenza di persone sospette — ha sottolineato il direttore sportivo Pavali — abbiamo soltanto avuto visite degli OOT federali, che ci hanno fatto le dovute raccomandazioni. L'ultima delle quali, domenica scorsa, in occasione della trasferta di Pescara».

Brevi

SPORT VERSO IL 2000 — Si è chiuso il Convegno «Lo sport verso il 2000». Queste le conclusioni: forte sollecitazione verso il governo e il Parlamento per la promulgazione della riforma della legislazione sportiva; la ripresa attiva del coordinamento tra gli assessori regionali allo sport; un incontro tra questo organismo e il Credito sportivo, il Coni e le Commissioni parlamentari per definire l'ipotesi del piano degli impianti; la realizzazione del libretto sanitario (comprensivo dell'idoneità alla pratica sportiva); un piano di edilizia scolastica per impianti polyvalenti.

DOPING ALLA MARATONA DI NEW YORK? — Uno dei primi tre arrivati della maratona di New York, vinto dall'azzurro Gianni Poli, sarebbe risultato positivo all'esame antidoping. Lo ha rivelato il «Boston Herald» che però ha escluso che si tratti del vincitore Poli.

OGGI TV2 PER ALLIBERT-BERLONI — Oggi tre anticipi di basket. In A1: Allibert Livorno-Berlioni Torino (secondo tempo in Tv2, ore 17.30) e Fantoni-Hambly; in A2: Tris Rieti-Stefanel.

Inizia al Sestriere con neve artificiale la stagione femminile

Sci

Oggi si ricomincia ma, tanto per cambiare, lo sci è ancora nella tempesta. Pazienza se si trattasse di bufera di neve perché almeno sarebbe nel suo elemento naturale. Lo sci è nella tempesta, una volta di più, perché ci si ostina a organizzare manifestazioni a fine novembre quando ormai l'esperienza ha ampiamente dimostrato che in questo periodo di neve non ce n'è. E comunque si ricomincia perché il sofisticatissimo impianto di innevamento artificiale di Sestriere è riuscito a sparare neve in una striscia di pendio. Quanto basta per organizzarci lo slalom delle ragazze e tentare così il battesimo della stagione internazionale. La manifestazione dovrebbe far parte delle World Series, antico titolo di Coppa del Mondo. Ma in realtà non si può parlare di World Series perché visto che si tratta di una manifestazione a squadre fornita di slalom e di «gigante» perde il diritto al titolo di «Serie mondiali» avendo dovuto rinunciare, appunto, al «gigante». Una gara tra i pali larghi non è facile da organizzare coi cannoni sparaneve, soprattutto se la temperatura non si abbassa abbastanza.

Totocalcio

Brescia-Torino	X 2
Como-Inter	1 X
Fiorentina-Roma	X
Juventus-Atalanta	1
Milan-Avellino	1
Napoli-Empoli	1
Udinese-Samp	1 X 2
Verona-Ascoli	1 X
Bari-Bologna	1 X
Messina-Pisa	1
Triestina-Cagliari	X 1 2
Foggia-Cosenza	1
Valdiano-Lodigiani	X

Totip

PRIMA CORSA	2 X
	X 2
SECONDA CORSA	1 X 2
	X 1 X
TERZA CORSA	2 2 1
	1 X 2
QUARTA CORSA	X 2
	2 1
QUINTA CORSA	1 X
	X X
SESTA CORSA	2 X
	X 2

Notte mondiale per «Doctor knock-out»

Pugilato

Il campione dei massimi finalmente sarà lui?

«Hot Shots» nel Nevada, ossia saranno pugni roventi quelli che stanotte si scambieranno Trevor Berbick campione dei massimi Wbc e l'invito sfidante Mike Tyson nel ring dell'Hilton Hotel di Las Vegas. La piccola arena (può ospitare soltanto 8000 spettatori) sarà completa con molti vip nel ring-side che costa 600 dollari mentre per un posto in gradinata ci vogliono dollari 75,25 tasse comprese. I più interessati alla battaglia mondiale saranno, senza dubbio, il lungo Michael Spinks giunto da St. Louis nel Missouri campione per l'Ibf e il massiccio Tim «The Terrible» Witherspoon campione per la Wba arrivato da Philadelphia, Pennsylvania. Trevor e Tyson si scontreranno solo un terzo della massima Cintura, tuttavia il «business» per il nero ed irrisolto Don King, il boss dei giganti, sarà ugualmente notevole.

In vista di montagne di dollari, oggi a Las Vegas il campione Trevor Berbick avrà una paga di un milione e 100 mila dollari mentre lo sfidante incasserà 100mila dollari in più. Non è che Jim Jacobs e Bill Cayton i managers di Mike Tyson siano affaristicamente più abili di Angelo Dundee che guida Berbick, ma dipende dalla diversa quotazione. La pubblicità che ha lanciato Mike Tyson è stata formidabile: certo supera quella che ebbero ai loro tempi Joe Louis e Rocky Marciano, forse pareggia l'altra per Cassius Clay.

Per gli americani Mike Tyson è «Kyd Dynamite», per i britannici «Thypoon», per la sua furia distruttiva, mentre i francesi lo hanno battezzato «Doctor Knock-out» dato che, nei 27 combattimenti sostenuti dall'11 marzo 1983, ha ottenuto 25 ko e soltanto due verdetti ai punti con James «Quick» Tillis e Glenn Falls (3 maggio 1985) e contro Mich Green a New York 17 giorni dopo. Il giornalista e scrittore londinese Hugh Mell-vanney sul prestigioso «The Observer» lo ha descritto come «un dolce amatore di piccioni con il veleno nel punch».

A sua volta Tyson di se stesso ha detto: «...La mia vita adesso? Ascetica. Niente notte fuori casa. Niente alcool. Niente ragazze. Mi piacciono le bellezze ma questo non è il momento di fare il play-boy. Non dico tradire Cus D'Amato. Quando sogno Cus e ci par-



Tyson e Berbick con Sylvester Stallone nella conferenza stampa che ha preceduto il match

liamo, Cus nel salutar mi dice sempre: «Ciao Mike, sarai campione del mondo. Sono certo che Cus mi darà una mano da lassù, per Berbick non ci sarà scampo...». È noto che Mike Tyson, internato nel riformatorio di Johnstown, New York, per furtarelli, aggressioni, scanzottate, venne scoperto da Cus D'Amato il manager di origine italiana che pilotò Floyd Patterson sulla vetta (allora unica) dei massimi e il portoricano José Torres sull'altra dei mediomassimi.

Cus si portò nella sua casa, a Catskill Mountain, il ragazzo rimasto senza una famiglia. Mike aveva 14 anni. Era un discolo di strada ma a contatto con Cus, con la moglie del manager, con Camille Ewald sorella della signora D'Amato, tre persone anziane, affettuose, piene di calore, il ragazzino, il «Man-

Child», l'uomo infantile, ha maturato, si è fatto grande non solo di statura ed età. Lo scorso autunno Cus D'Amato è scomparso per una broncopneumonia: Mike è rimasto nella casa di D'Amato dove le vecchie sorelle Ewald lo trattano come un figlio.

Quando non si allena nella palestra di Cus sotto la direzione del trainer Kevin Rooney, l'infante diventato uomo cura i suoi volti come faceva Marlon Brando nel film «Il fronte del porto», legge oppure studia i filmati dei più grandi campioni del passato.

Però quando entra nella fossa cordata, «Kid Dynamite», il «Tifone», «Doctor ko», si tramuta in un «killer» spietato e l'ultima sua vittima è stato (Las Vegas, 6 settembre) l'impuarito Alfonso Rattiff che pur detenuto il mondiale dei massimi leggeri

Wbc. Insomma Mike Tyson è una specie di Dottor Jekyll e Mister Hyde, lo sdoppiato personaggio di Robert Louis Stevenson protagonista di libri e film.

Se stanotte, nel Nevada, Mike Tyson diventerà campione del mondo, come pronosticano esperti e «bookmakers», sarà il più giovane «champ» dei massimi di tutti i tempi: 20 anni, 4 mesi e 22 giorni contro i 21 anni, 10 mesi e 26 giorni di Floyd Patterson, l'altro ragazzo di Cus D'Amato, quando il 30 novembre 1956 nel Chicago Stadium liquidò in 5 assalti il veterano Archie Moore, campione dei mediomassimi, per la Cintura lasciata libera da Rocky Marciano. I «bookmakers» di Las Vegas danno favorito Tyson per 4-1, una delle più alte quotazioni per uno sfidante ma non la più alta (come abbiamo

letto) perché quando Joe Louis, nel Comiskey Park di Chicago, strappò la Cintura dei massimi al «docker» irlandese Jimmy Braddock venne offerto a 5-2, a 5-1 e persino a 6-1. Quella notte (22 giugno 1937) il «Brown Bomber» atterrò Braddock nell'8 round ma nella prima ripresa Joe Louis subì un «knock-down» perché il destro di Jimmy era una saetta.

Trevor Berbick vanta 23 ko ottenuti in 36 «fights», ha subito 4 sconfitte (una per ko nel 1979), accettato un pareggio. Nato il primo agosto 1953 (o 1952?) a Port Anthony nella Giamaica, nel 1976 capitò a Montreal per quella Olimpiade e venne eliminato (5-0) dal rumeno Mircea Simion medaglia d'argento dopo il trionfatore cubano Teofilo Stevenson. Il nero giamaicano rimase nel Ca-

nada, prese residenza ad Halifax, Nuova Scozia, alternò il mestiere di pugile con la vocazione del predicatore della Pentecostal Church. Trevor Berbick un omone di 218 libbre (kg 98,882) dal volto minaccioso, lo sguardo triste, la voce imperiosa secondo gli argomenti che tratta nella sua chiesa, si presenta nel ring con una vistosa croce nera sulla parte sinistra delle mutande. Dice: «...Sono un soldato del Signore mi aiuta sempre, non mi abbandonerà neppure stavolta».

In altri tempi per Henry Armstrong (oggi reverendo Henry Jackson il suo vero nome) guantoni, gloria e Dio sono state le sue bandiere come spiega nel libro autobiografico «Gloves, Glory and God». Armstrong vinse tre mondiali: piuma, leggeri, welters. Le bandiere di Henry Armstrong sono le medesime di Trevor Berbick che, però, si accontenta di una sola Cintura, quella dei massimi Wbc, che lo scorso 22 marzo tolse nel ring di Las Vegas a Pinklon Thomas, l'ercole nero del Michigan.

Il pugile-predicatore era sfavorito anche quella volta, Trevor Berbick non intende fare la vittima neppure contro Mike Tyson, l'invito giustiziere di 25 rassegnati, caso mai al ragazzino tutto muscoli erroneamente paragonato a Rocky Marciano ed a Joe Louis intende giocare un tiro birbone. Il mondiale di stanotte (teletrasmesso in diretta in ogni continente dall'Hbo (meno che in Italia), sarà presentato dalla berlusconiana «Rete 4» con 16 ore di ritardo, ossia domenica alle 20.30.

Giuseppe Signori

conbipel

Pelli e Pellicce pregiate

Conbipel vi invita

a Cocconato d'Asti domenica 23 novembre alla presentazione della nuova collezione Autunno-Inverno '86/'87 - Inizio sfilate ore 15.00



Solo Conbipel produce e vende:

VISIONI
da L. 3.950.000
Demi Buff
lavorazione a trasporto

VOLPI
da L. 1.950.000
Groenlandia a pelle intera

PERSIANI
da L. 1.400.000
Marmotte - Castori
Nutrie - Mourmanski
Opossum - Linci
Petit Griss...

SHEARLING
da L. 690.000
Centinaia di modelli
uomo e donna:
classici - eleganti
sportivi e giovani



A Trezzano sul Naviglio la più grande pellicceria d'Italia
4 piani di esposizione e vendita di capi in pelle e pellicce.

La realtà di un made in Italy molto speciale, anche nel prezzo.
COCCONATO D'ASTI - SEDE DI PRODUZIONE E VENDITA
Aperto tutti i giorni compreso la domenica e i festivi
Str. Bauchieri, 1 Tel. (0141) 485.656

15 PUNTI VENDITA IN ITALIA:

- LOMBARDIA:
Milano: Trezzano S. Naviglio. (Nuova Sede)
tel. (02) 445.93.75
(Tang. Orvest uscita Lorenteggio Vig.)
Milano: Cologno Monzese
tel. (02) 25.38.66 (Tang. Est uscita Cologno)
Milano Duomo: Via Torino, 51
tel. (02) 869.32.20
- PIEMONTE E VALLE D'AOSTA:
Torino: Corso Bramante, 27/29 - tel. (011) 596.256

- Torino: Via Amendola, 4
tel. (011) 548.986
- Venaria: Fie Città Mercato
tel. (011) 214.140
- Alessandria: Piazza Garibaldi, 11
tel. (0131) 445.922
- Biel-la: Tangenziale - tel. (015) 27.158
- Cuneo: Via Roma, 31 tel. (0171) 67.484

- Aosta: Quart. Centro Commerciale
Americo - tel. (0165) 765.103
- VENETO - EMILIA ROMAGNA:
S. M. Maddalena: A 1000 mt. uscita
casella autostr. di Occhiobello (RO)
Autostrada Bologna/Padova
tel. (0425) 757.770
Aperto anche la domenica.